

IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 Per l'estero aumento delle spese postali.

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI }
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. }

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 » }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 15 Ottobre.

CIFRE CONFORTANTI

I risultati delle riscossioni avvenute a tutto lo scorso mese di settembre per le entrate del nostro bilancio continuano ad essere soddisfacenti, e mantengono le liete speranze che l'amministrazione se ne riprometteva. Da' rendiconti degli agenti pervenuti al ministero delle finanze riassumiamo le seguenti informazioni rispetto a' principali rami di entrata.

Quanto a' proventi delle gabelle, che comprendono, come è noto, le dogane e i diritti marittimi, il dazio consumo e le tasse di fabbricazione degli alcool, della birra, ecc., non che i sali e il lotto, le riscossioni di settembre dell'anno corrente paragonate a quelle dello stesso mese del 1880, offrono in complesso un aumento di L. 5,973,607.62, che si compone di una maggiore entrata effettiva di L. 6,337,820.37 contro un minor prodotto di lire 364,212.94; e i prodotti a tutto il detto mese del 1881 di fronte al periodo analogo del 1880 danno un aumento complessivo di lire 36,532,960.73. Giova per altro esaminare partitamente i singoli fattori di cotesto risultato generale, onde farsi un concetto più chiaro del processo de' cespiti più rilevanti del bilancio.

Le dogane e i diritti marittimi offrono una entrata di 4,909,453.66 lire in eccesso sulla corrispondente di settembre 1880, mentre il complesso delle riscossioni a tutto lo scorso mese in L. 113,688,118.56 sopravanza quello periodo analogo 1880 per ben L. 23,847,230.31. È vero che non tutta questa cospicua somma può dirsi un vantaggio reale sulle previsioni del bilancio 1881; poichè queste di fronte a quelle del 1880 già erano state aumentate di L. 17,500,000 per le presunte maggiori importazioni di coloniali e per l'aumento de' diritti sugli spiriti e sul petrolio, giusta la legge 19 luglio 1880.

Ma importa notare appunto che le stesse previsioni del 1881, le quali pei 9 mesi a tutto settembre ricadrebbero a L. 103,500,000 sono superate dalla realtà delle riscossioni per la non lieve somma di oltre 10 milioni.

Il prodotto mensile del dazio consumo eccede di lire 1,091,836.99 quello corrispondente del 1880, e quello complessivo a tutto settembre sorpassa di L. 6,401,560.42 il prodotto analogo dell'anno precedente.

Non si dee però tacere che questo non è effettivo aumento di entrata, poichè la previsione del 1881 venne accresciuta di oltre 9 milioni per effetto principalmente della riscossione del dazio consumo del comune di Napoli assunto dallo Stato, contrapponendovi per altro la maggiore spesa del servizio medesimo. Prendendo in con-

seguenza per punto normale il calcolo delle rate di 9 mesi del 1881, giusta le presunzioni del bilancio, il prodotto reale del dazio consumo a tutto il caduto settembre rimane inferiore di più che un milione a quello che avrebbe dovuto essere, ma trattandosi di cespiti in massima parte assicurato con abbonamenti è a ritenersi che le previsioni del bilancio saranno raggiunte.

Le tasse per la fabbricazione degli alcool, della birra e materie simili sono in progressivo miglioramento, stantechè non solo superano di L. 4,849,425.91 le riscossioni dell' identico periodo del 1880, ma benanco hanno in soli 9 mesi ecceduto la previsione fatta per tutti i 12 mesi del 1881.

Anco il provento de' sali eccede quello dello scorso anno, rispetto ai 9 mesi trascorsi; ma siccome la previsione del bilancio corrente erasi aumentata sulla base dei proventi accertati all'epoca della discussione, essa proporzionatamente al tempo, non è peranco toccata, sebbene non manchino indizi che sarà per raggiungere entro l'anno il termine presagito.

Quanto, da ultimo, al lotto, il provento a tutto settembre resta inferiore di lire 292,107.57 a quello relativo del 1880; ma supera in compenso di altre L. 600,000 le previsioni assai temperate del bilancio 1881, calcolate sulla quota dei 9 mesi.

Passando all' altro ramo principale delle nostre entrate, cioè le tasse, specie a quelle così dette sugli affari, è soddisfacente riconoscere in esse pure una maggiore espansione, indizio non dubbio di risveglio del movimento economico del paese.

Il prodotto in fatto dei 9 mesi dell'anno corrente ha assicurato all'erario la somma assai vistosa di L. 113,300,361.58, la quale eccede di L. 1,842,742.01 la corrispondente del 1880, e questo risultato sarebbe di gran lunga più favorevole, se nella tassa sulle successioni, di sua natura aleatoria in sommo grado, non si fosse avuto nel 1881 un regresso di quasi tre milioni. D'altronde le previsioni del bilancio, computate per periodo a tutto settembre, importano soltanto L. 106,912,500; sicchè non ostante la diminuita forza della tassa successoria, le altre in generale recano già al bilancio un guadagno di meglio che sei milioni e mezzo.

Pochi altri cenni aggiungeremo rispetto ai proventi del patrimonio ed ai diritti di varia natura che si amministrano e riscuotono a cura degli agenti demaniali.

Per quanto piccola sia l'influenza di cotesti cespiti sulla economia generale del bilancio, stantechè le previsioni del loro prodotto in complesso toccano appena 29 milioni e mezzo, pure non guasta sapere che le riscossioni effettive hanno

superato di quasi un milione e mezzo il presagio.

Venendo infine a discorrere dei proventi delle imposte, cioè di quella dei terreni, sui fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, della tassa sulla macinazione dei cereali e di altri proventi minori, amministrati tutti dalla Direzione generale delle imposte dirette, chi si soffermasse al semplice risultato complessivo di tutti i detti cespiti di entrata che riducesi ad un aumento di sole L. 41,081.01 sulle riscossioni dei 9 mesi del 1880, si farebbe un concetto assai lontano dal vero stato delle cose.

Occorre in fatto rammentare che, per la tassa sulla macinazione, col bilancio 1881 fu dovuta prendere una diminuzione di L. 13,500,000 per effetto della riduzione del quarto della tassa in ossequio alla legge 19 luglio 1880: in conseguenza di che il prodotto del 1881, che offre un meno di L. 8,766,992.40 sul corrispondente dell'anno anteriore, non solo è in armonia colle previsioni ragguagliati i periodi di tempo che si prendono a confronto, ma le eccede pure di oltre lire 250,000.

Per contro, i maggiori proventi delle tre principali imposte, cardini del bilancio, servono essi soli a contrapesare la diminuzione della tassa del macinato, poichè pei mesi a tutto settembre dell'anno in corso danno un maggior reddito di lire 8,808,073.41 di fronte a quello analogo del 1880.

E ciò che maggiormente conforta in questa situazione di cose è l'osservare che la massima parte di tale aumento è beneficio effettivo del bilancio 1881; stantechè le presunzioni esso, non ostante i favorevoli indizi dell'esperienza, non vennero elevate a paragone del 1880 che di sole L. 1,541,905; e quindi il maggior prodotto del 1881 può a buon diritto affermarsi dovuto all'incremento ordinario delle imposte e alla solerzia dell'amministrazione.

Non può dunque tacciarsi di ottimista chi, argomentando dai risultati ottenuti nelle entrate del bilancio pei primi nove mesi dell'anno, s'attende altrettanto buon frutto per rimanente.

E se queste non son cifre confortanti, quali lo saranno?

Una dichiarazione dell'on. Cairoli

Togliamo dalla Gazzetta del Popolo di Torino:

Da una lettera dell'onor. Cairoli, scritta a persona amica sino dal due di ottobre dopo il ritorno da un viaggio all'estero, abbiamo facoltà di riportare, e riportiamo con grande soddisfazione, l'estratto seguente:

« Belgirate, 2 ottobre.

« È superfluo il dirti che il Risorgimento fu completamente mistificato, essendo una fiaba non solo la mia risposta, ma anche la lettera che non ho mai ricevuta. Non ne ebbi durante il mio viaggio da alcun deputato pie-

montese e desidererei sapere a chi si allude.

« Simili favole non mi sorprendono, ricordandomi quelle che si inventarono contro di me quando era ministro; ma non velli smentirle mai, sentendomi tranquillo nella mia coscienza, confidando nel buon senso del paese e nel trionfo della verità, rivelata spesso dal tempo.

« Essa viene a galla anche nella questione tunisina, della quale implacabili ambizioni fecero un'arma per abbattermi... »

L'illustre Cairoli ha non una ma mille ragioni di esclamare a suo proprio onore anche nella questione di Tunisi « IL TEMPO È GALANTUOMO! »

Cretinismo Cattolico

Il Veneto Cattolico scrive:

« MONTEGALDA. - Domenica scorsa si tenne a Montegalda la prima adunanza del comitato parrocchiale. È questa la grande riunione di clericali, che diede tanto di che dire a un così detto giornale di Padova, da cui attinge frasi e veleno anche l'Adriatico di Venezia. Che fanno quei Padovani che soffrono con tanta pazienza un fangoso giornale che « insulta con tante corbellerie le cose più sacre, e talvolta sale il predellino a vociare con tanta spocchia, tale altra canta sulla sua lira Febo risalito sul suo aureo cocchio, se fa sereno, e i prati dove crescono le costolette e il rosbiffe; e crede imporre col dir villanie a persone che « non si degnano di fargli male e « col framminchiare a caso qualche motto latino? Sappiano tutti che riguardo al fatto della detta riunione, fu solo il Bacchiglione il creatore del monte che partorisce, e però è tutto suo il ridicolo sorcio. »

Il Veneto Cattolico attraversa in questo momento un periodo di crisi acuta — gli egregi capitani reduci dalle sacre battaglie non ebbero potenza sufficiente da trarre a Roma le pecorelle — il pellegrinaggio fece un fiasco colossale, e quei poveri reverendi sentono tutta l'amarezza di questa delusione.

Nevvero che sarebbe crudeltà, il molestarlo in questo momento quel caro Veneto Cattolico?

D'altro canto colla canaglia più o meno vestita da prete noi non siamo usi a garrire — la schiaffeggiamo passando, ma la ragione di quei manrovesci in pieno viso è troppo chiara perchè perdiamo tempo a discuterla.

E ci fa piacere che il Veneto Cattolico sollevi alti gli strilli ad ogni colpo nostro — più clamorosi dessi, e più manifesto che abbiam colpito sul vivo — più scalmanate le proteste e più vivo il disprezzo di ognuno che sa ciò che si nasconde sotto il nome di clericale.

Epperò proseguiremo, confortati assai dal vedere che picchiam sodo — proseguiremo a dire che i clericali sono i più accerrimi nemici della patria, della libertà, dell'onestà — bruceremo contr'essi anche

la cartuccia ultima, convinti di fare il nostro dovere.

Vedendoli derisi oggi, battuti domani, processati un altro giorno, svergognati quotidianamente, non tarderà l'ora in cui anche gli illusi di oggi si persuaderanno che prete vuol dire briccone e che coi bricconi si fa guerra ad oltranza.

È chiaro?

La Conferenza di Berna

I rappresentanti dei governi di Germania, di Francia, di Austria-Ungheria, della Russia, dell'Italia, del Belgio, dell'Olanda, del Lussemburgo e della Svizzera si unirono il giorno 21 settembre p. p. in conferenza internazionale.

L'Italia era rappresentata dall'on. Tommaso Villa deputato al Parlamento assistito dall'avv. cav. Giuseppe Gola capo del contenzioso delle strade ferrate dell'Alta Italia e dal cav. Emilio Pavia sotto-commissario presso le ferrovie medesime.

Scopo della conferenza era quello di discutere le modificazioni che i diversi governi interessati proponevano di apportare al progetto di convenzione internazionale sui trasporti di merci in ferrovia, formulato nella precedente conferenza del 13 maggio 1878.

Portato l'esame sulle varie proposte si è potuto venire ad un accordo adottando quei cambiamenti al progetto che senza ledere i diritti internazionali servivano a tutelare gli interessi dei rispettivi Stati.

Si assicura che le proposte presentate dal delegato per l'Italia sono state pienamente accolte come quelle che furono riconosciute le più atte a garantire gli interessi di tutte le amministrazioni dell'unione.

Venne eziandio approvata la istituzione di una Commissione internazionale alla quale concorrerà ciascuno degli Stati contraenti colla nomina di due membri.

Questa commissione avrà un ufficio permanente, siederà in sessione ordinaria ogni anno nel mese di maggio, ed in sessione straordinaria ogni qualvolta ne venga fatta istanza da uno degli Stati; la direzione degli affari spetterà per turno a ciascuno Stato durante il periodo di un anno.

Lo stato dirigente avrà durante il detto periodo anche la presidenza della Commissione, preparerà le questioni da sottomettersi al suo esame, e ne nominerà i relatori; le sessioni avranno luogo in una città ad esse appartenente.

La Commissione deciderà a maggioranza di voti e ciascuno stato avrà un voto solo. Le spese della Commissione saranno sostenute in parti uguali dagli stati contraenti.

Le conferenze si è chiusa il giorno 9 ottobre corrente.

CORRIERE VENETO

Conegliano. — Il giorno cinque novembre verrà inaugurato il Concorso internazionale di macchine enologiche; intanto si lavora alacremente perchè tutto sia pronto per il giorno stabilito.

L'esposizione verrà aperta dal prefetto della Provincia di Treviso; il ministro di agricoltura, l'onor. Berti, verrà a visitare l'Esposizione e ad assistere alla distribuzione dei premi.

In occasione del concorso, vedrà la luce un giornale dal titolo: *Conegliano e il concorso internazionale*, redatto dal cav. Cerletti presidente del comitato ordinatore; uscirà due volte alla settimana.

Il Municipio prepara grandi divertimenti per forestieri; vi sarà l'opera *La Forza del Destino* e fuochi artificiali.

Udine. — Sulla domanda del comitato del consorzio Ledra Taglia-

mento, il Consiglio provinciale con deliberazione 6 corr. statul di accordare al Consorzio stesso un ulteriore sussidio di lire 150.000, da procurarsi mediante prestito ammortizzabile in 25 anni. Prima di dar corso alle pratiche esecutive, la Deputazione trasmise la detta deliberazione al r. prefetto per l'approvazione di sua competenza a termini degli articoli 192 e 194 della legge comunale e provinciale.

Verona. — Per solennizzare in degno modo l'anniversario del 16 ottobre ad iniziativa della Società dei Reduci di Verona verranno solennemente portati in più decorosa tomba nel Cimitero comunale i resti mortali del colonnello Giuseppe Trombone, un valoroso ferito a Custoza il 24 giugno 1866 e morto il successivo 15 agosto nell'ospedale di Verona e poi sepolto dagli austriaci senza alcun segno nel loro cimitero.

Interranno alla commovente cerimonia rappresentanze moltissime.

Vicenza. — Il sindaco, co. Coleoni, accompagnato dagli assessori Biego, Zanella e Franco, presentava alla famiglia Valmarana l'indirizzo di condoglianza votato dal Patrio Consiglio per la perdita del compianto co. Giustino Valmarana.

L'indirizzo, era sottoscritto da tutti i consiglieri.

La storia dei Tiri a segno

La più antica notizia di un tiro a segno in Piemonte con l'archibugio risale all'anno 1427 e precisamente a due anni prima del famoso *premier tir de Norimberga*, tenutosi nel 1429. Ciò risulta evidente da una iscrizione che ancora oggidì si legge sulla facciata del locale del tiro al bersaglio in Aosta, la cui autenticità fu provata con argomentazioni inconfutabili dal dotto Angelucci.

Dal 1427 in poi fu nel Piemonte una gara d'istituire tiri al bersaglio i quali chiamavansi col nome speciale di *Esercizio al giuoco dell'archibugio o del tavolozzo*. Ogni comune stabiliva i propri statuti, i premi, le onorificenze.

Per i primi determinavasi che gli introiti fossero devoluti a beneficio dei poveri o di confraternite, poi secondi vi erano doni in denaro, in vesti, in armi; poi terzi s'introdussero le cariche di *re* e di *abate del giuoco dell'archibugio*.

Ma i rivolgimenti politici fecero dimenticare in qualche luogo la scuola virile; nella maggior parte la fecero proibire.

Il tiro a segno risorse coll'italica fortuna. Appena la patria nostra fu costituita, Garibaldi nel 1862 percorse la penisola predicando il nuovo verbo; addestrare cioè tutti i cittadini alle armi per creare la potenza nazionale. La sua voce fu ascoltata come sempre: e nel 1863 si inaugurò in Torino il primo tiro a segno nazionale.

Tre altri si succedettero in breve tempo; il secondo in Milano nel 1864, il terzo in Firenze, poi il quarto in Venezia nel 1868; dopo quel tempo i tiri ch'erano stati uniti alla guardia nazionale, caddero con essa nell'oblio.

Nel 1876 celebrandosi il VII centenario della battaglia di Legnano, si pensò di imitare gli antichi che per onorare la memoria dei prodi, faceva-

no ludi guerreschi sulle loro tombe; e gli italiani redenti del secolo XIX vollero tributare l'omaggio del loro valore agli italiani del secolo XII che pugnarono per la libertà della patria.

Si fece allora un nuovo tiro a segno e fu il quinto.

D'allora in poi l'idea continuò a svilupparsi; crebbero di aderenti le società dei tiratori; se ne formarono di nuove e una nobile emulazione sorse fra le varie classi dei cittadini; e infine l'on. Zanardelli preparò un progetto per farne una istituzione governativa, e Depretis incaricò in seguito una commissione di formulare un progetto di legge per imprimere unità d'indirizzo a questo sparso lavoro di educazione militare.

CRONACA

Questione Filippuzzi. — Ricordiamo:

Carissimo Cronista,

Tu lo sai bene, mio caro Cronista, che io sono un assiduo lettore del tuo periodico e specialmente della cronaca poichè mi preme assai conoscere tutto ciò che succede nella nostra Padova. — Tutti i gusti son gusti dirà qualcuno, ma sai bene, *de gustibus non est...* è vecchio il motto ma torna all'uopo. — Però, mio caro, debbo farti una osservazione, tu ti sei dimenticato di una certa faccenda che ha menato tanto rumore per lo addietro, intendo parlare della faccenda Filippuziana. — Una volta almeno avevo il piacere leggendo il tuo giornale di conoscere tutte le fasi di questo avvenimento, di cui la scolaresca Patavina avrà sempre buona memoria, poichè seppero fare quello che non osarono fare i suoi predecessori da ventitre anni a questa parte... Ma se continuo di questo passo vado per le calende greche, ma non intendo annoiarti, vengo tosto al qua.

Sappi, che strane voci circolano per la città e, a dir vero, mi par quasi impossibile che nulla di tutto ciò sia giunto alle tue orecchie. — Dicesi nientemeno che il prof. Filippuzzi tenti ogni mezzo per tener Lui gli esami nella p. v. Sessione del 3 novembre e v'ha più d'uno e di due che m'accertano di essere stati interrogati in proposito dagli adepti del signor Filippuzzi e vuoi di più, questi signori che ora difendono con tanto calore la causa Filippuziana, promettono, a nome dello stesso professore di chimica generale e docimastica, indulgenza plenaria.

Che ne dici tu, mio caro? Baie, baie — par di sentirmi rispondere, il professore Filippuzzi non farà gli esami; e ne hai ben donde!

Il signor Rettore ha promesso formalmente e sulla sua parola d'onore che il Filippuzzi non farà gli esami per due sessioni almeno. Sotto l'egida della parola d'onore del signor Ret-

te, i nostri Cosmati, hanno elevate in questi ultimi anni; spendete contribuenti ad erigere palazzi e crematori, ad innalzare anche in Padova uno splendido edificio per Borsa; l'onesto, il laborioso negoziante vi risponderà: noi non vogliamo saperne di borsa; che borsa! che borsa! la patavina borsa sta da tanti anni al Caffè Pedrocchi, e tutt'al più sarete felici se questi palazzi che tanto dispendio costarono al bilancio del comune potrete affittarli a qualche privato cittadino, o ad una società assicuratrice, o se potrete unire un sodalizio di persone che lo prenda a pigione per farne un geniale ritrovo.

Che più? lo stesso indiano, lo stesso strozzino vi diranno in coro: la nostra compagnia ha bisogno di un anello che la leghi al cuore della città e questo anello non può essere che il Caffè Pedrocchi; è là che interessa tenere il nostro seggio perchè gli affari abbiano a riuscirci lucrosi.

Il forestiere, il buon gustato, l'uomo di lettere, l'uomo politico, la dama che secondo le tradizioni veneziane voglia gustare una tazza di buon caffè, troveranno mai sempre il loro centro colà.

Il Caffè Pedrocchi infatti per Padova è il caos, e nello stesso tempo è un esilarante ritrovo dove si amalgamano forestieri, musicisti, burocratici, commercianti, giovinotti del *bon ton*, uomini di toga, uomini politici, mili-

tari, operosi artigiani. Tutte insomma le classi sociali colà sono rappresentate.

Infatti se vola sull'ali del vento una notizia qualunque, dove si può ricorrere per accertarsi della sua veridicità, fuorchè da Pedrocchi? Avete una persona che v'interessa di trovare? dove cercarla se non da Pedrocchi? Vorrete sapere i prezzi delle carte pubbliche e delle derrate? correte da Pedrocchi e troverete mediatori d'ogni specie che v'informeranno subito dei relativi listini, dei prezzi dei generi dei diversi mercati. Là troverete notizie diurne di galanterie, di avvenimenti, di quelle dei teatri, degli artisti... più o meno cani.

Là udirete frizzi, freddure, là insomma è il pandemonium, e della vita colà ce ne è per tutti.

Nè crediate che la sia così solo nei tempi normali e di tranquillità, no! la fu sempre così anche in tempi di convulsioni politiche, di cambiamenti di governo, di guerre, di rivoluzioni, di sventure, di gioie, d'allegrie, e la storia vi mostra che Pedrocchi ne fu e sarà sempre il teatro principale, e fornirà sempre esca alla curiosità.

Nei tempi (ah, grazie a Dio son passati!) in cui il paterno regime dell'Austria deliziava Padova collo stato d'assedio, col giudizio statario, colla legge marziale; il Caffè Pedrocchi fu sempre eguale a sè stesso, da

persona del decenne Eugenio Bogin, per cui venne egli posto sotto sequestro fiduciario.

E sempre risse. — Manco male però che questa volta non fecesi uso del coltello, di quel maledettissimo arnese che manda in malora tanta gente, chi in galera, chi al mondo.... di là. A Camposampiero, due contadini venuti a diverbio, fecero uso dei loro pugni, come veri anglo-sassoni. Uno dei due contendenti, certo Angelo Dozzo, ricevette un pugno tale nella regione sub orbitale, da causargli una confusione piuttosto grave. Poverino!

Povero ragazzo. — Ieri l'altro a S. Andrea le guardie trovarono, disteso per terra, un ragazzino di 13 anni, certo Sante Friso, il quale era privo di sensi e in preda ad una febbre gagliarda.

Il poverino venne condotto allo Spedale per esservi curato.

Eppoi, quando sarà guarito dalla febbre e rimesso in salute, quale sarà la sua vita? Non ha egli genitori, parenti? E in mancanza di questi non potrebbe qualch'uno dei nostri signori benestanti o ricchi, interessarsi per la sorte e l'avvenire di questo povero ragazzo? Andiamo signori, coraggio, siate umani anche all'ombra della pubblicità e fate qualche cosa per quel derelitto.

Un bravo artista. — Il ben noto e valente stipettaio Raffaele Canella, che mandò all'Esposizione nazionale di Milano una scrivania, con segreti, per signora, ottenne la medaglia di bronzo; premio questo meritato e per il quale ci congratuliamo col nostro bravo concittadino. Anche qui vogliamo indirizzarci ai nostri signori affinché essi incoraggino con un qualche acquisto l'opera intelligente dell'operaio, il quale, se già fece moltissimo senza protezioni di sorta, farà maggiormente qualora trovasse nei suoi concittadini un appoggio e un incoraggiamento.

Medaglione perduto. — Davanti all'ufficio postale venne trovato un medaglione d'oro con entrovi un ritratto muliebre. Chi lo volesse ricuperare si porti al nostro ufficio, ove gli verrà rimesso, verso pagamento di una mancia alla donna, che trovò l'oggetto e ce lo portò.

Vasi vinarii. — Non si tratta qui di una qualche scoperta archeologica, ma di un semplice furto, e precisamente di tre vasi, a danno di Sebastiano Viviani di Piove di Sacco.

Arresti. — Ieri, certo Marco Agostini venne arrestato per mancanza di recapiti e per sospetto in genere.

E così pure un certo Giuseppe Conchetti per contravvenzione all'ammunizione.

Banda Civile Unione. — Pro-

gramma del concerto che verrà eseguito in Piazza Unità d'Italia, oggi 16 corr. dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.:

1. Marcia — Frelch.
2. Duetto — *Vettor Pisani* — Serri.
3. Mazurka — Setrali.
4. Finale — *Ebreo* — Appolloni.
5. Valzer — *Mille ed una notti* — Strauss.
6. Pot-pouri — *Guarany* — Gomes.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 16 corrente dalle ore 1 1/2 alle 3 pom. in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia militare — *Genova* — Brizzi.
2. Sinfonia — *Il lamento del Bardo* — Mercadante.
3. Mazurka — *Sdebitella* — Gatti.
4. Finale 2. — *Simon Boccanegra* — Verdi.
5. Canzone popolare — *La Palumella* — Falcone.
6. Ouverture — *Il Re di Lahore* — Massenet.
7. Valzer — *Brillante* — Strebinger.

Una al di. — Fra i soliti amici: — Hai dormito bene stanotte? — Come un tasso, e tu? — Io?... come un ariosto!

Bollettino dello Stato Civile del 13

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 0.

Matrimoni. — Dalan Giovanni Secondo di Domenico, cocchiere, vedovo, con Nalan Angela fu Girolamo, cameriera, vedova; entrambi di Padova.

Morti. — Reffo Elisa di Domenico, d'anni 2 — Filippini Remolo di Gio. Batta, d'anni 1 — Colliselli Pietro fu Pietro, d'anni 52, prestinaio, coniugato — Una bambina esposta d'anni 1 e mesi 4. Tutti di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 91.60.
Pezzi da 20 franchi — 20.38.
Doppie di Genova — 80.30.
Fiorini d'argento V. A. — 2.20
Banconote Austriache — 2.17 3/4

Mercuriale dei cereali

Frumento — Da Pistore vecchio 00.00 — Da Pistore nuovo, 27.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 26.00.
Granoturco — Pignoletto 22.00 — Giallone 21.00 — Nostrano 20.00 — Forestiero 00.00 — Segala 21.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.30.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 15 Ottobre 1881

VENEZIA 23 — 37 — 16 — 67 — 31
BARI 87 — 33 — 38 — 28 — 32
FIRENZE 14 — 76 — 30 — 12 — 57
MILANO 35 — 17 — 6 — 64 — 12
NAPOLI 54 — 60 — 16 — 35 — 70
PALERMO 90 — 78 — 40 — 66 — 68
ROMA 56 — 45 — 36 — 76 — 39
TORINO 87 — 72 — 61 — 68 — 74

buon patriotta rise in barba ai Wel-

den, ai Nugent, agli Haynau, ai Culoz. Essi volevano, verbi gratia, pena la facillazione, che lo stabilimento Pedrocchi si chiudesse almeno la notte, ma la circostanza di non esservi porte ha reso gli ukase di quegli arrabbiati proconsoli lettera morta.

Se si vuole fare una dimostrazione a Padova, dove la si organizza? da dove la si mette in atto, se non da Pedrocchi?

Quando Mazzini nei prelude di quella memoranda epoca del quarantotto, consigliava il Lombardo-Veneto a non fumare tabacco, dove si ruppero le pipe, dove si spezzarono i zigari, dove si giurò che chi avesse fumato da quella sera non sarebbe stato considerato italiano, ma bensì austriaco, se non nella sala detta la borsa di Pedrocchi?

Quando gli studenti nell'otto febbraio successivo attaccarono nei primi dalla via Pedrocchi, dall'Università gli austriaci, le valorose schiere degli oppressori dove mieterono le loro prime glorie contro gli inermi borghesi, se non nel Caffè Pedrocchi? Nella prima sala verso l'Università si conservano a perpetua memoria, i buchi nel muro fatti dalle gloriose i. r. palle della moschetteria croata.

(Continua).

EUSTORGIO CAFFI.

APPENDICE

Il Caffè Pedrocchi

(Note a matita)

A seconda del testamento di Antonio Pedrocchi devesi, così almeno vien riferito, ad ogni cinquant'anni restaurare degnamente il caffè che porta il suo nome e che fu con molto amore e con molti sacrifici da quel popolano innalzato.

L'erede signor Cappellato Pedrocchi esegui il suo compito, e colla spesa di una non indifferente somma esegui appunto la volontà del suo benefattore.

Noi non ci occuperemo se le novità fatte in questo stabilimento sieno le più addatte, le più opportune; ci fermeremo soltanto a considerare che il piedestallo che sostiene quel candelabro con cinque luci a gaz chiuse da cinque interminabili palle, quantunque bene immaginato ed eseguito, pure a noi sembra cosa che non sta e torni di danno alla nobile eleganza della piazzetta. L'architetto Japelli aveva voluto che quella piazzetta fosse libera, coi suoi quattro tavolozzi rotondi marmorei; essa stava assai bene così. Or dunque perchè togliere quella bella

BIBLIOGRAFIA

FRANCESCO GAZZETTI — *Le passeggiate col nonno* — Libro di lettura per le scuole rurali — Milano, Alfredo Brigola e Comp., editori — Prezzo cent. 50.

Il prof. Francesco Gazzetti ha pubblicato un prezioso libretto di agricoltura, che egli intitola *Le Passeggiate col Nonno*, e propone ai Maestri delle Scuole rurali come libro supplementivo di lettura.

Sono dodici Passeggiate, nelle quali con dialogo naturale, spontaneo, dilettevole, con locuzione facile, scorrevole, popolare e pur sempre eletta, l'Autore tratta delle cose necessarie a sapersi dagli agricoltori.

In una lettera che serve di prefazione, il prof. Vincenzo De Castro presenta e raccomanda l'ottimo libriccino al Ministro della Pubblica Istruzione; e noi crediamo che meriti in verità di essere raccomandato, perfettamente d'accordo anche in questo coll' egregio professore, che il libro di lettura, propriamente detto, per la scuola popolare, ora un'accozzaglia di troppe cose, ritorni ad essere essenzialmente morale, noi aggiungeremo anzi esclusivamente, mentre in altri librettini d'istruzione si dovrebbero svolgere le materie scolastiche.

Per le nozioni di agricoltura da insegnarsi nelle scuole rurali non sapremmo ideare, né conosciamo un libro migliore di quello che fu pubblicato dal professore Gazzetti.

IL BIBLIOTECARIO.

VARIETA'

UNA FUGA DALLA SIBERIA

Al *London News* scrivono da Ginevra i particolari della fuga dalla Siberia del sig. Debagorio Mokrievitch, narrati da lui stesso. Il sig. Mokrievitch ha circa 33 anni, è figlio di un gentiluomo di campagna, ed è molto istruito. Nel 1873 entrò in una società politica segreta e per sei anni prese parte attiva a ciò che egli chiama la propaganda rivoluzionaria nella Russia meridionale. Sebbene inseguito sempre dagli emissari della terza sezione, non cadde nelle loro mani che nel 1879. Nel gennaio di quell'anno egli trovavasi a Kieff in qualità di direttore di una stamperia segreta; in assenza sua penetrò nell'ufficio la polizia. Tre compagni di Mokrievitch, Brandter, Ossinsky ed un altro, il quale morì senza rivelare il proprio nome, tirarono fuori i revolver ed opposero alla polizia una viva resistenza; ma finalmente furono presi, ed il giorno seguente venne arrestato anche Mokrievitch. Furono tutti e quattro condannati dalla corte marziale. Brandter, Ossinsky e lo sconosciuto finirono la vita sulla forca, e Mokrievitch fu condannato a quattordici anni di lavori forzati in Siberia.

Nel giugno seguente, egli ed altri delinquenti politici furono inviati nella prigione centrale di Mzensk, e di lì partirono ai primi di luglio per il loro lungo viaggio; dovevano recarsi a scontrar la pena ad Oust-Kara.

Percorsero una parte della via, passando da Nij-Novgorod, in strada ferrata, poi in piroscifo e quindi a cavallo. Bisognò poi che percorressero a piedi ed incatenati il rimanente della via, cioè 1,450 miglia. Facevano in media circa 15 miglia al giorno, passando le notti nelle così dette *étapes*, piccole case piene di rettili e sordidissime, ove tutti i detenuti, uomini e donne, a qualunque classe appartengano, sono affastellati insieme sopra delle nude panche di legno. Ora, Kramoyarsk e Irkoutsk, il signor Mokrievitch e due dei suoi compagni, Isbitzkey e Orloff, cambiarono nome e vestiaro con tre delinquenti comuni, condannati, all'esilio perpetuo. Il signor Mokrievitch assicura che questo è un espediente al quale ricorrono molti, ed è cosa che si fa spendendo pochi rubli.

Mokrievitch, entrato nei panni del contadino di cui aveva preso il nome, cambiò pure destinazione e fu diretto in una stazione della provincia di Irkoutsk. Isbitzkey e Orloff scapparono, forse colla connivenza della scorta, prima di giungere ad Irkoutsk. Orloff fu ripreso poco dopo. Di Isbitzkey non s'è più saputo nulla, e credesi sia morto di fame o sia stato divorato dai lupi nelle folte foreste della Siberia Orientale. Il 13 novembre 1879, pochi giorni dopo aver lasciato Irkoutsk per Balaganask, ultima sua destinazione, anche il signor Mokrievitch riuscì a sfuggire alla sorveglianza della scorta. Appena fu scoperta la sua fuga, vennero inviati ad inseguirlo un gran numero di *bouryat*,

cavalieri mongoli, semi-selvaggi, astuti come gli indiani *pelli rosse* e svelti come bracchi; ma al fuggitivo riescì di eludere le loro ricerche e di giungere ad Irkoutsk.

Onde evitare d'esser ripreso cosa che sarebbe accaduta facilmente se egli avesse presa la via d'occidente, Mokrievitch si diresse verso la frontiera cinese, e dopo aver fatta, nel cuore dell'inverno Siberiano una passeggiata di 700 miglia tornò addietro nella direzione della Russia Europea, ove giunse dopo aver fatto, quasi sempre a piedi, un viaggio di 4,000 miglia Mokrievitch incontrò ostacoli d'ogni genere ed avventure singolari. Se gli fossero mancati l'aiuto e la generosa ospitalità della gente di campagna, sempre ben disposta nei confronti politici, non avrebbe potuto probabilmente sfuggire ai suoi persecutori, Mokrievitch non vuol far conoscere esattamente la via che ha percorso, affine di non esporre alla vendetta del Governo Russo le persone che lo hanno aiutato. Il suo viaggio attraverso alla Russia Europea sebbene accompagnato da difficoltà e pericoli, è cosa da fanciulli al paragone di quello di Siberia. Provvisoriamente dagli amici suoi di fogli falsi, poté uscire sano e salvo di paese e pochi giorni dopo giungere in Svizzera ove respira liberamente ed ha ripreso il proprio nome. Ad eccezione di Wiotrowsky è il solo condannato per delitti politici ai lavori forzati in Siberia, il quale abbia potuto fuggire. Lapatic il quale fuggì da Irkoutsk era un esiliato non condannato ai lavori forzati, mentre Bakunine, stato costretto dal Governo a stabilirsi sull'Amour, fu condotto via da una nave mercantile americana.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Le notizie dell'Italia che il cambio metallico non si aprirà prima dell'ottobre 1882, quando cioè saranno finiti i versamenti del prestito italiano, sono affatto inesatte.

Il Consiglio superiore d'istruzione pubblica continua ad esaminare le relazioni sulle cattedre nelle Università del Regno.

Appena finito questo lavoro esaminerà i programmi scolastici proposti dal ministro Baccelli.

Assicurasi che ove il colonnello Pelloux lasciasse il segretariato del Ministero della guerra, lo surrognerà in quella carica il colonnello Gandolfi.

In seguito al fiasco del pellegrinaggio fu abbandonato il progetto di fare una visita in processione al papa. Il ricevimento al Vaticano si farà domenica a porte chiuse.

Si cerca d'ingrossare il numero dei pellegrini facendo accorrere qualche centinaio di individui dai dintorni di Roma.

Benchè sospesa la chiamata delle truppe regolari, giunsero in Roma duecento carabinieri ed altrettante guardie di Pubblica Sicurezza.

Notizie estere

Pel Senato-consiglio del 1.º ottobre, furono eletti capitani reggenti della Repubblica di S. Marino per sei mesi il comm. nob. Domenico Fattori e il sig. Teodoro Ceccoli. La Repubblica non elegge presidente; due reggenti, rinnovati ogni semestre, rappresentano il potere esecutivo. I capitani uscenti di carica sono il nob. Antonio Belluzzi e il signor Marino Martelli.

Telegrafano da Vienna che la famiglia imperiale si recherà a svernare a Nizza.

L'abboccamento dell'imperatore Francesco Giuseppe con re Umberto avverrebbe a Bordighera oppure a San Remo.

La *République Française* dice che se il papa abbandonasse Roma commetterebbe un errore irreparabile. Dal canto suo però se ne rallegherebbe.

UN PO' DI TUTTO

I drammi del Vesuvio. — Nei giornali di Napoli troviamo il racconto di una orribile scena avvenuta il giorno 9 a Somma Vesuviana. I quattro figliuolini di Nicola e Gelsomina Alvino, modesti negozianti di Somma Vesuviana, si recavano nel mattino ad un paesello poco lontano.

Non erano accompagnati, ed il maggiore, una fanciulla, aveva nove anni. Nell'alveo chiamato *Fosso dei leoni* furono sorpresi dalla tempesta che scoppiò improvvisa e terribile. I bambini si sarebbero forse salvati senza l'inesorabilità della lava.

La lava veniva giù dall'alto del monte trascinando seco alberi schiantati e pietre e massi di enorme grandezza. E s'ingrossava, gorgogliando, strepitando.

Ciò che avvenne lo avrete già immaginato. I quattro fanciulli non poterono resistere alla furia della lava, ed eccoli rotolare cogli alberi schiantati e coi massi enormi, eccoli sbattuti fra le siepi, i ciglioni e le rocce.

Per un buon tratto stettero insieme in quella raccapricciante agonia, poi le acque li sparpagliarono, li divisero.

Presso una casetta solitaria, un contadino riuscì a trarre dalla lava Pietro semivivo; e semivivo fu raccolto da alcuni carabinieri Salvatore, sull'orlo d'un profondo solco.

Il cadavere di Anna è stato rinvenuto ieri l'altro; il cadavere di Genaro, il più piccino, non è stato ancora trovato.

Gli effetti d'una lettera anonima. — Un tal Marchionni che abita in via delle Ruote a Firenze, ebbe lunedì mattina una lettera anonima in cui gli si facevano delle rivelazioni sulla pretesa infedeltà della moglie di lui, Maddalena, di anni 28 e di professione sigaraia.

Il credulo marito, offeso nella parte più delicata del cuore, si lasciò vincere dalla passione. Tornò a casa e alla moglie che venivagli incontro e gli domandava premurosa che avesse, perchè la tempesta degli affetti che gli agitava l'anima gli era impressa sul volto, rispose cogli insulti più grossolani. Indi a poco i vicini udirono gridare la Maddalena, ma non ne fecero meraviglie. Se non che dopo poco avendo veduto uscire di casa stravolto lui e sentendo lei che si raccomandava con voce fioca, salirono a soccorrere la poveretta e la trovarono giacente per terra e moribonda per sette coltellate che il furibondo marito le aveva date nel petto e nel ventre.

L'infelice è in fin di vita e forse non scamperà; lo sciagurato assassino è scappato e non si sa dove sia — e in mezzo a tanto lutto e così funesta tragedia, il vile anonimo forse ride e sogghigna.

Centenario. — La *Star* di Montreal, (Canada) dice che l'opinione pubblica fu molto occupata della presenza nella Corte del recorder di quella città di un uomo di 104 anni venuto per accompagnarvi la moglie chiamata per testimone in un processo.

Il nome di questo centenario è Giorgio Lessard, egli va diritto della persona e comechè siagli d'uopo valersi di un bastone, ha il passo fermo e sicuro.

Nacque nel 1777 in un villaggio della Normandia, del quale ha dimenticato il nome, e si fece militare assai giovane. Servì sotto diversi generali al principio del secolo, e combatté in Germania e nella Russia.

Più tardi recossi in America, dove combatté fra gli inglesi col grado di capitano. Riscuote ancora una pensione dal governo britannico. Giorgio Lessard ritornò in Francia, ma faceva spesso visite al Canada, e vi si stabilì definitivamente nel 1871.

Questo veterano avea già cent' un anno quando, or sono tre anni, si decise ad ammogliarsi.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Il ministro della marina ha ordinato un'inchiesta, per accertare su chi debba cadere la responsabilità del ritardo deplorato nei lavori dell'Italia malgrado le precise e perentorie disposizioni date per affrettarli.

Assicurasi imminente la pubblicazione dei decreti relativi al personale delle prefetture, e a un movimento nell'alto personale dell'esercito e della magistratura. I ministri se ne occuperanno in uno dei prossimi consigli.

Il ministero della guerra avendo potuto rilevare che nelle operazioni di leva non erano spesso osservate tutte le norme prescritte dalla legge ha diretto una circolare ai prefetti, ai sotto-prefetti ai comandanti dei distretti e dei corpi d'esercito, perchè in occasione della leva sui nati nel

1861, siano esattamente applicate le nuove istruzioni ad essi inviate.

Il collegio elettorale di Parma, dichiarato vacante in seguito alla morte dell'on. Cavagnari, fu convocato per il 30 corrente.

Occorrendo il ballottaggio avrà luogo il 16 novembre p. v.

La Commissione generale del bilancio si adunerà dieci giorni prima che la Camera si riapra.

I relatori furono invitati a compiere per quell'epoca i loro lavori, affinché possano essere subito presentati alla Camera.

Il professore Cepolla a Catania, fu vittima di un attentato. Un candidato alla licenza liceale, respinto agli esami, gli tirò quattro colpi di rivoltella a bruciapelo.

È pronto, a quanto si assicura, il regolamento per applicare la legge sul servizio ausiliario degli ufficiali.

Inoltre vengono approntati gli elenchi nominativi di tutti gli ufficiali che non sono più in grado, per l'età o la salute, di prestare servizio nell'esercito attivo, e devono essere collocati nel servizio ausiliario, o dietro loro domanda, o con decreto del ministro.

Notizie estere

Il *Romanul* dedica un articolo notevole alla questione danubiana, nel quale mette in rilievo l'alto interesse che ha la Rumania a mantenersi in buoni rapporti coll'Austria; tuttavia dimostra è insiste nel far vedere che il governo rumano non può cedere alle pretese dell'Austria.

I giornali ministeriali consigliano al governo di usare energia nelle cose di Irlanda, dove regna una grande agitazione.

Si sopprimerebbe la *Land-League*. Si annunzia che Roscoe-Coneking entrerà nel gabinetto d'Arthur. Winding, segretario del tesoro, e Mac-Veagle, guardasigilli, sono risoluti a ritirarsi.

Si ha da Madrid che ora vi si lavora attivamente per formare un grande partito democratico-monarchico.

Il deputato Moret ne sarà il rappresentante alle Cortes.

GAZZETTINO

Sommario del giornale *La Caccia* che si pubblica in Milano:

Aforismi di S. Uberto (cont.) — Congresso Cinegetico italiano — Sulla nuova legge di caccia — Echi della caccia — Strano... ma vero — Caccia del Petrirosso — I Setters — Tiri al volo: gare avvenute, gare future — Notizie ipiche: corse avvenute — Yachting — Tiro a segno nazionale — Cimurro dei cani (cont.) — Una gita a Sorrento (cont.)

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

COSTANTINOPOLI, 14. — La Porta telegrafò ai commissari turchi in Egitto di affrettare il lavoro e ritornare a Costantinopoli.

LONDRA, 14. — Manning smentisce formalmente le voci della partenza del papa.

PARIGI, 14. — Il *Memorial diplomatique* dice: L'Inghilterra spedisce venerdì ai boeri un *ultimatum* intimando che accettino la convenzione sotto pena di una ripresa immediata delle ostilità. L'Inghilterra cercherebbe la alleanza dei zulù contro i boeri.

PARIGI, 15. — Il *Débats* combatte la revisione della costituzione facendo notare che quantunque difettosa la costituzione non impedisce il consolidamento della repubblica.

MANUBA, 15. — Seicento insorti attaccarono Sabatier a Tarubet, ma furono respinti.

TUNISI, 15. — Confermasi l'arresto di parecchi arabi autori del massacro di Uedzergua.

Ali bey vorrebbe marciare contro Zibette presso Testur, ma una parte delle truppe ricusa di seguirlo.

LONDRA, 15. — Il *Daily Chronicle* riporta la voce d'un attentato contro Herbert Gladstone a Dublino, ove il figlio di Gladstone andava ad assistere Forstel. Dicesi che Harcourt abbia ricevuto lettere minatorie in seguito all'arresto di Parnell.

Un violento uragano su Londra e sull'Inghilterra. Grandi danni, molte disgrazie. Comunicazioni telegrafiche sono parzialmente interrotte, parecchi naufragi.

Il *Daily Telegraph* dice: La nave da guerra *Penelope* si recherà immediatamente in Irlanda.

MILANO, 15. — Il duca di Sassonia Meiningen proveniente dai Laghi reccossi a Monza prima di venire a Milano ove giunse ieri mattina. Oggi visitò la Certosa di Pavia. Stassera parte per Genova.

DUBLINO, 15. — Molti fittaiuoli rusciano di pagare affitti e chiedono la liberazione di Parnell.

COSTANTINA, 15. — Un uragano imperversò nel distretto di Mislak; 65 morti.

PARIGI, 15. — Una lettera da New-York dice che le notizie del Perù recano che alcune truppe rimaste fedeli a Pierola lo abbandonarono e riconobbero il nuovo presidente Calderon, quindi credesi che Calderon sarà riconosciuto dai governi. Apriransi i negoziati per concludere la pace fra il Chili e il Perù.

PARIGI, 15. — Il governo decise che i Consigli municipali elegeranno il 20 novembre i delegati per le elezioni per il rinnovamento del terzo del Senato. Le elezioni sono fissate per l'8 gennaio.

ROMA, 15. — I circoli anticlericali, ottemperando alle prescrizioni del governo, hanno deliberato di rimandare a momento più opportuno l'idea di porre la prima pietra al monumento a Giordano Bruno. Domani il papa riceverà il pellegrinaggio ad ore 10.30 in S. Pietro. Oggi il tempio fu chiuso alle 4 per i preparativi necessari ad innalzare il trono pontificale.

MADRID, 15. — È smentito che la febbre gialla sia scoppiata nei porti spagnuoli.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Porta è d'accordo coi *bondholders* anche sui diritti della pesca.

ROMA, 15. — L'Italia prosegue i negoziati commerciali con la Francia, esprimendo con una nota il vivo desiderio di affrettarne la conclusione, mediania egue condizioni, accettabili dai due paesi discutendone le principali stipulazioni; la proroga di tre mesi del regime attuale potrebbe ritardarsi per la prova del felice risultato dei trattati.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

PREZZO CORRENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di
litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

Vino da Pasto al fiasco Toscano
no L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » . . . » 2.00

Tanto per l'olio che pel vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2536

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista

Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei frutti, N. 545-II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclet istitutore a Eynanças (Alta Vienna) Francia.

N. 83,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale*.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2463

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI — Padova Bernardi e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti — Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi — Marostica Ragazzoni — Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

Da vendere od affittare

IL GRANDIOSO

CASTELLO delle TORRI dei PICENARDI

Questo stupendo Castello, situato a cinque minuti di distanza dalla Stazione che porta il suo nome, sulla linea ferroviaria Cremona-Mantova, possiede una galleria di oltre 300 quadri, vasti giardini ed un magnifico parco.

Il Castello delle Torri dei Picenardi, mentre potrebbe essere una deliziosa residenza principesca, è altresì adatto per un grande Collegio; una Casa di Salute e finalmente anche per uno Stabilimento industriale, possedendo una roggia d'acqua.

Per ulteriori informazioni rivolgersi in: Milano dal sigg. Pietro Motta e C., Piazza della Scala;

Genova dal sig. Bart. Piccardo, Notaro, Via S. Luca, 1. Cremona dal sig. avv. Libero Stradivari.

ASTHME MEDAGLIA D'ORO NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante Tubi Levasseur. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del dott. CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso Levasseur farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi — In Milano, da A. Manzoni e C., via Sala 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 e tutti i farmacisti — In Padova da Pianeri Mauro e Luigi Cornelio. 147.

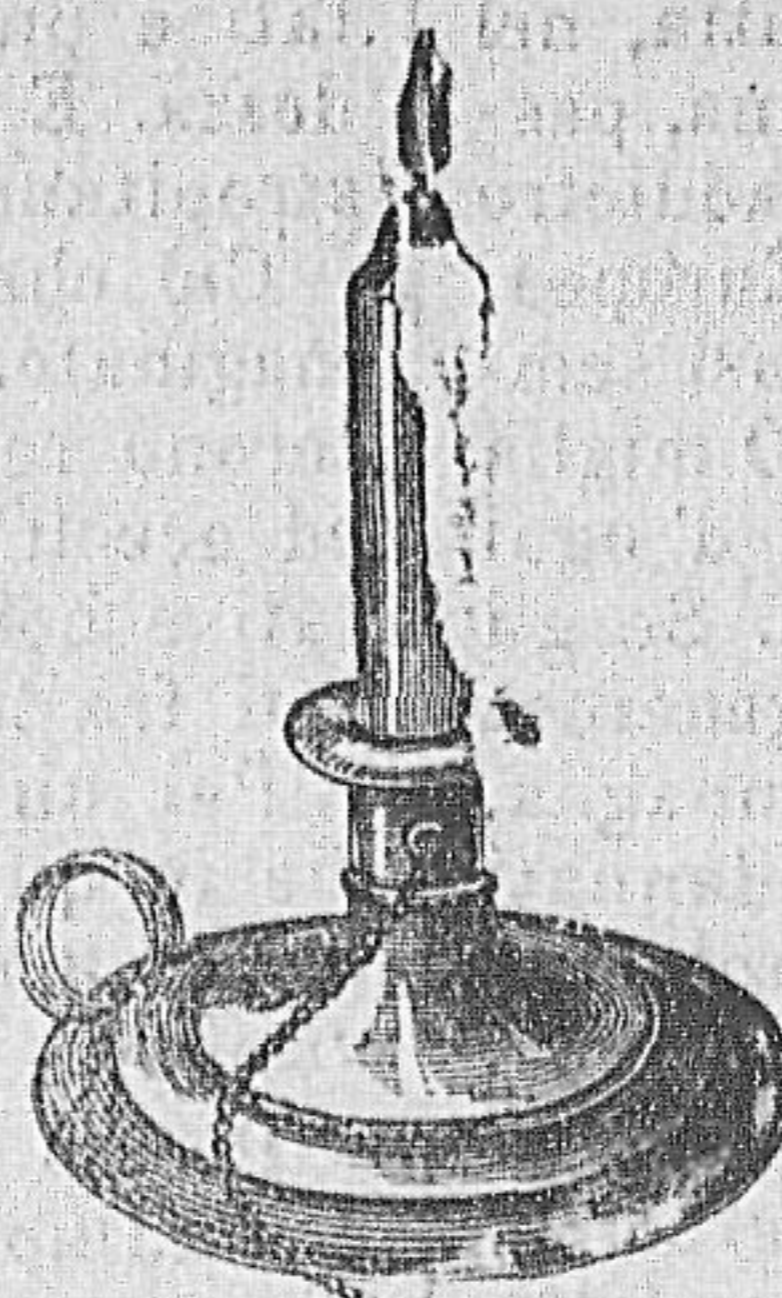
Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

FABBRICA DI VIENNA

Priv. in tutti gli Stati d'Europa

90 p. 0 di risparmio sulle candele steariche — Prezzo in ottone Lire 4 — in nickel L. 5.50 lume completo con relativo prospetto.

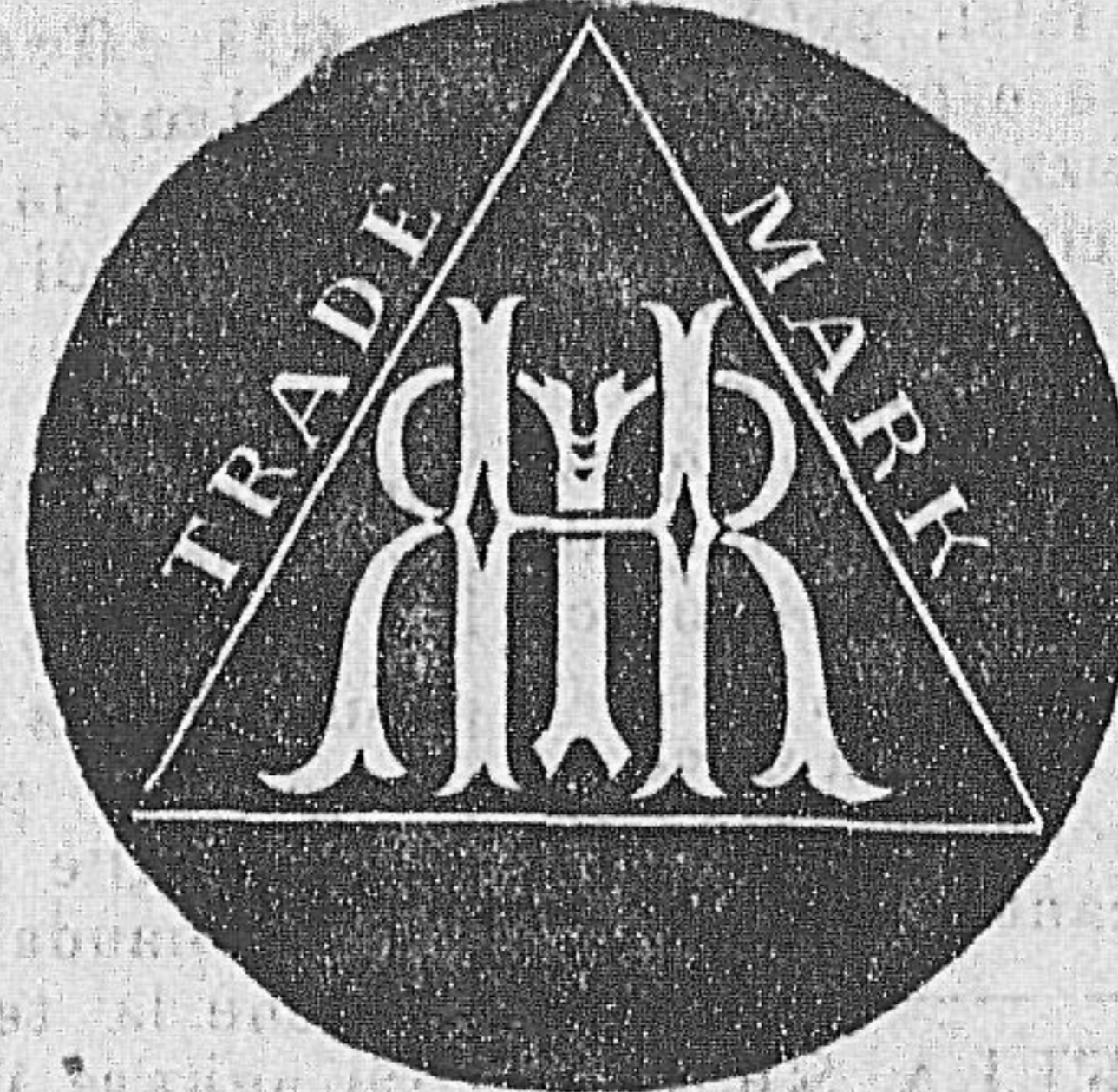
LUME ECONOMICO A BENZINA INTERESSANTE



Nè fumo nè odore — Il lucignolo non si consuma mai — La fiamma si può regolare a piacere, mediante il regolatore. Con 10 cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce maggiore a quella data da una buona candela stearica. — Vedi prospetto nel quale è inserito il certificato del Municipio di Venezia, vidimato dalle Camere di Commercio di Venezia e di Padova il quale viene distribuito gratis a chi ne fa domanda all'agenzia ed unico deposito per l'Italia in Padova — Piazza Unità d'Italia N. 225. — Vendita ingrosso e dettaglio.

Si spedisce in tutte le parti mediante rimessa del relativo importo.

Si vendono pure al dettaglio in Vicenza presso la Ditta Piccoli e Caron. 2534



Rossetter's Hair-Restorer

di B. R. Keith, 16, Coleman Street, City, London. VERO RISTORATORE DEI CAPELLI.

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare dalle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. — Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col signor C. L. di Milano, che con sentenza del 19 Aprile 1879, confermata in appello e cassazione, fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso da A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — G. Baumgarten — A. Migone e C., ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia. 198

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò conveniente l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, edo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2354)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Volpi.